

“Non ho chiesto il pizzo al commerciante”

Resta in carcere Lorenzino Ingemi, 64 anni, personaggio notissimo alla cronache, che tra gli anni '70 e '80 nell'ambiente della malavita cittadina aveva un "nome". Questa volta è finito; nei guai per una vicenda d'estorsione, ma ieri mattina davanti al gip Mariangela Nastasi; dopo aver accettato di rispondere alle sue domande, si è difeso con tutte le sue forze. Come sempre del resto.

Al termine dell'interrogatorio, nel corso del quale Ingemi è stato assistito dall'avvocato Tommaso Autru Ryolo, suo difensore di fiducia, il gip Nastasi ha deciso che resterà in carcere per l'ultima vicenda in ordine di tempo in cui è rimasto coinvolto.

Ingemi avrebbe affermato comunque di non aver mai chiesto il "pizzo" e di vantare una serie di crediti dal commerciante; quest'ultimo invece, secondo i carabinieri, sarebbe la vittima di una estorsione in piena regola.

Ingemi è stato arrestato sabato scorso dai carabinieri con'accusa d'aver messo "sotto estorsione" un commerciante di frutta e verdura che opera a Orto Liuzzo.

È stato bloccato all'uscita dell'attività, commerciale di proprietà della vittima dopo aver intascato 500 euro in banconote di vario taglio e aver fatto caricare il bagagliaio della propria Fiat "Duna" di frutta e verdura.

Al vaglio degli inquirenti c'è adesso il materiale sequestrato: titoli e assegni per complessivi 5.000 euro, trovati addosso a Ingemi, ch  era anche in possesso di alcune polizze di pegni.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS